

IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO E LA SUA REALIZZAZIONE

Il progetto per l'Istituzione della **Ferrovia Turistica della Valbrenta** è stato redatto da **Società Veneta Ferrovie - SVF (associazione no profit)** ed è stato recepito dal **Comune di Cison del Grappa**. Nel giugno 2011 è stato presentato dal Comune stesso al bando di concorso del Fondo ODI per il finanziamento dei progetti dei comuni di confine tra le regioni Veneto e Trentino Alto Adige.

Nel maggio 2012 il Fondo ODI ha redatto la classifica dei 22 progetti finanziati tra i quali è presente anche la Ferrovia Turistica della Valbrenta con un contributo del 100% pari a 1.880.000 Euro.

All'interno di questo progetto c'è anche il **Museo Ferroviario di Primolano** che diventa a tutti gli effetti l'unico Museo Ferroviario del Veneto.

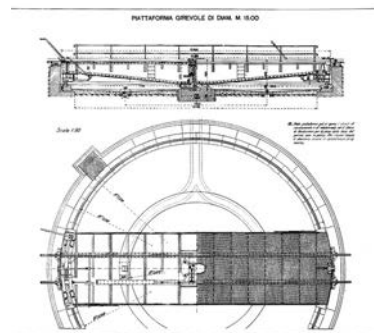
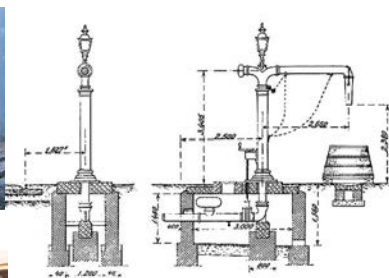
L'area dell'ex Rimessa Locomotive di Primolano, ex stazione del confine Austro-Italiano, è stata ceduta in comodato gratuito da RFI a Ass.ne SVF dal 2009. Fino ad oggi i volontari si sono impegnati a ripulire l'area, dismessa dal 1982. Dal 2010 la rimessa ospita la locomotiva a vapore 880.001 donata dalla Famiglia Marchiorello ad SVF. La locomotiva, assieme a due carrozze passeggeri e altri carri merci d'epoca (utilizzati per il trasporto bici) verranno restaurati funzionalmente con il finanziamento del Fondo ODI e costituiranno il **Treno Turistico della Valbrenta**.

La Ferrovia Turistica della Valbrenta utilizzerà infrastrutture esistenti, senza quindi ricorrere a nuove costruzioni e conseguenti impatti sul territorio. La sua realizzazione rappresenta il primo caso in Italia di ufficializzazione di un tale servizio fortemente voluto dalle comunità locali.

Il fenomeno delle ferrovie turistiche è diffuso a livello europeo da oltre cinquant'anni, generando sul territorio attraversato positivi indotti economici grazie all'aumento delle presenze di visitatori.



Foto di:
Marco Bruzzo
Federico Rigobello
Pierluigi Scozzato
Copyright by SVF



IL MUSEO FERROVIARIO DI PRIMOLANO



Società Veneta Ferrovie non è un'impresa ferroviaria, è un'associazione di appassionati di ferrovie che ha "ritrovato" il nome, non più in uso, di un'azienda che ha diffuso il trasporto ferroviario nel Nord e Centro Italia tra la fine dell'800 e gli anni '30 del secolo scorso. SVF si prefigge di valorizzare la cultura ferroviaria attraverso lo studio della storia, della tecnica e della socializzazione che le ferrovie hanno apportato alla crescita economica e sociale del Triveneto. Primo grande passo è la creazione di un treno storico a vapore, trainato dalla locomotiva 880.001.

Associazione SVF-Società Veneta Ferrovie

Via A. Da Bassano 24 - 35135 Padova
web site www.societavenetaferrovie.it
e-mail info@societavenetaferrovie.it

Tel. +39 349 2544024; +39 347 9247807; +39 335 387128

SVF è iscritta all'Albo delle APS Regione Veneto al n° PS/PD0328 rilasciato con Decreto Regionale 113 del 14.04.09 ed è convenzionata con Regione Veneto e Sistemi Territoriali SpA

Per l'iscrizione si rimanda all'apposita sezione nel sito internet www.societavenetaferrovie.it.



Federazione Europea delle Ferrovie Turistiche e Museali



REGIONE DEL VENETO

IL MUSEO VIVO

Lo spazio dotato di binari di accesso alla rimessa, un tempo utilizzata per il garaggio e la manovra dei mezzi di trazione Diesel e a vapore occupa la parte lato Bassano dell'area destinata a museo. La presenza del fabbricato con due binari tronchi di ricovero completa la tipologia infrastrutturale tipica dell'impianto ferroviario dei primi '900.

Anche la piattaforma per la giratura delle locomotive a vapore e la colonna idraulica per il rifornimento delle vaporiere costituiscono gli elementi imprescindibili dell'iconografia storica ferroviaria.

Il piano caricatore militare che si sviluppa sul lato inferiore rappresenta un punto di vista ideale per percepire l'estensione dell'area, dal quale il visitatore può osservare tutti gli elementi sopradescritti, insieme ai rotabili storici in esposizione temporaneamente statica e quelli in movimento durante le manovre.

A differenza della maggior parte di raccolte o musei ferroviari, quello di Primolano vuole divenire un primato a livello italiano per quanto riguarda la preservazione storico-ferroviaria e lo scopo culturale-didattico.

Nel nostro Paese non ci sono ad oggi esempi di recupero storico-architettonico di infrastrutture dove oltre la presenza di materiale ferroviario fisso (segnalamento e sistemi di armamento storici) si possono osservare da vicino mezzi ferroviari d'epoca in funzione e in esposizione.

La possibilità di passeggiare seguendo percorsi pedonali protetti (atti anche al transito di persone diversamente abili), visitando i carri merci, le carrozze e le locomotive a vapore (ma anche mezzi Diesel), nonché accedere alla parte coperta per guardare le fasi di restauro o di manutenzione di altri mezzi, fa sì che ci sia più interazione tra i visitatori e l'ambiente.

Museo "vivo" perchè i mezzi esposti non sono statici ma regolarmente utilizzato per l'esercizio sulla linea della Valsugana Bassano-Primolano

Questa zona verrà aperta al pubblico solo nei momenti in cui i mezzi non sono in movimento e comunque verranno previste zone di sosta recintate vicino ai mezzi in modo da poter vedere da vicino e in condizioni di sicurezza i rotabili durante le fasi di preparazione e in manovra.

Un'area di questo tipo verrà predisposta vicino alla piattaforma girevole per assistere alla giratura a mano delle locomotive a vapore, momento particolarmente interessante.

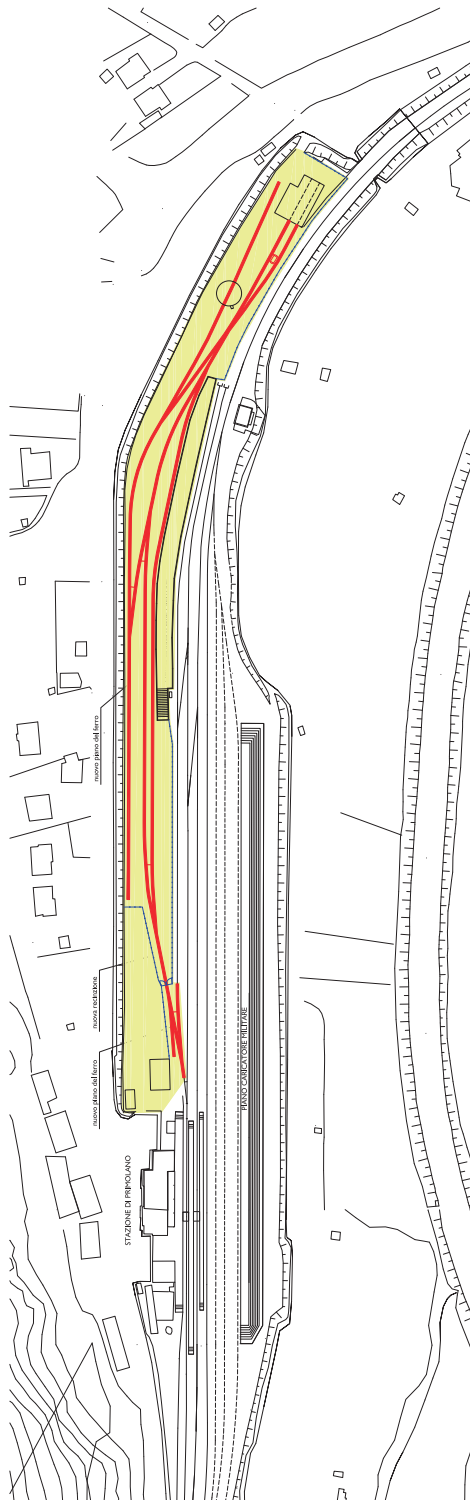
AREA ESPOSITIVA ALL'APERTO

Oltre ai rotabili d'epoca esposti verranno installati anche altri elementi tipici del mondo ferroviario.

Segnali semaforici d'epoca, apparati per la movimentazione a mano dei veicoli (cabestani), una pesa e sistemi per il carico delle merci (gru sul Piano caricatore) e altro ancora completerà la raccolta didattica.

AREE ATTREZZATE

La parte finale del piano caricatore lato Bassano verrà adibita a area picnic attrezzata con panchine e tavoli in legno dove i visitatori potranno effettuare delle soste continuando ad osservare lo spazio circostante.



PLANIMETRIA GENERALE DELL'INTERVENTO SULL'AREA FERROVIARIA DI PRIMOLANO

LA FERROVIA TURISTICA DELLA VALBRENTA

La Valbrenta è sempre stata un luogo di transito che univa il nord Europa con la pianura veneta e la penisola italiana. Nonostante tutto l'uomo è riuscito ad insediarsi riuscendo a sfruttare quello che questo ambiente così particolare è in grado di offrire: l'acqua, la terra della vallata e la roccia dei versanti.

L'uomo ha saputo armonizzare le sue opere con la natura ben conscio del precario equilibrio che deve mantenere per permettere un futuro anche alle generazioni successive.

Il percorso del Brenta, il Covolo di Butistone, le Grotte di Oliero e i terrazzamenti sulla destra Brenta rimangono esempi inequivocabili di quello che la natura ha creato e quello che l'uomo ha costruito per sopravvivere e difendersi.

Ma c'è il rischio che tutto questo non venga valutato sufficientemente perché la Valbrenta rimane un luogo di transito per molti viaggiatori, turisti compresi diretti verso altre mete.

La rivalutazione di tutte le risorse della vallata da quelle storiche, naturalistiche a quelle enogastronomiche può essere il modo migliore per riscoprire questo territorio apprezzato troppo superficialmente.

L'utilizzo di una infrastruttura storica esistente come la linea ferroviaria della Valsugana che unisce Bassano e Trento permette di raggiungere qualsiasi località della valle senza intervenire con ulteriori costruzioni e consumo di aree. Percorrere questa linea spettacolare permette al viaggiatore di riappropriarsi di tempi più umani osservando l'ambiente in un modo diverso. L'istituzione di un servizio di Ferrovia Turistica con un treno d'epoca dà la possibilità al turista-viaggiatore-cicloturista di avere un mezzo dedicato unico, esclusivo e curioso che diventa esso stesso motivo di interesse. La presenza nella composizione del convoglio di carri merci atti al trasporto delle biciclette offre una occasione in più per godere anche dei percorsi cicloturistici nella natura, lungo il Brenta.

Completando la ciclopista del Brenta tra Valstagna e Campolongo i fruitori di questa infrastruttura possono raggiungere sia Bassano che Trento in piena sicurezza chiudendo un ipotetico anello "turistico" fatto di treno e di bicicletta.

La realizzazione di questo progetto riporta questa parte del territorio veneto alla ribalta del panorama turistico nazionale ed europeo dando la possibilità ai suoi abitanti un motivo in più per vivere sulla loro terra consoci della sua unicità e del suo importante passato.

